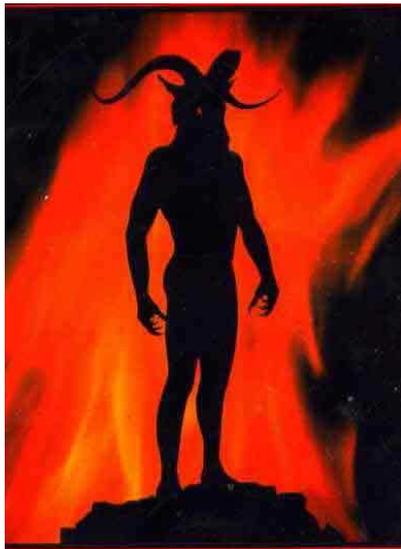


"Chi diavolo è ?!"

Satana, demoni, spiriti impuri e compagnia
bella (anzi, brutta) nei Vangeli



*"Due giorni" parrocchiale per
Giovani, Adulti e Famiglie*

*Granali di S. Severino
31/05 – 02/06/2008*

PARTECIPANTE:



■ ORARIO DELLA "DUE GIORNI"	Pag.	3
■ 1° INCONTRO: Introduzione, Lucifero, Satana.....	Pag.	4
■ 2° INCONTRO: Le tentazioni di Gesù.....	Pag.	12
■ 3° INCONTRO: Demoni.....	Pag.	19
■ 4° INCONTRO: L'indemoniato della sinagoga.....	Pag.	29
■ 5° INCONTRO: L'indemoniato di Gerasa.....	Pag.	33
■ I MIEI APPUNTI.....	Pag.	39
■ 01/06/2008 - Preghiera del mattino.....	Pag.	40
■ 01/06/2008 - Celebrazione Eucaristica.....	Pag.	41
■ 02/06/2008 - Preghiera del mattino.....	Pag.	43

“Chi diavolo è ?!”



Sabato 31/05/2008

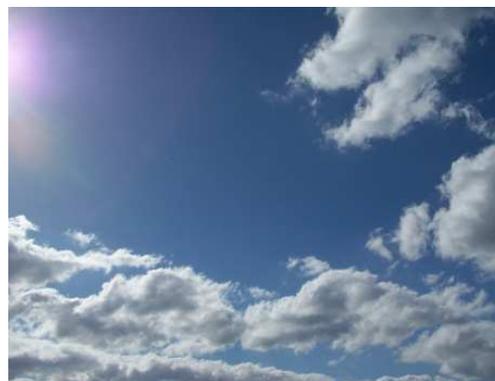
14:30	Ritrovo e Partenza
15:30	Arrivo e sistemazione
17:00	1° Incontro : Satana
18:00	Discussione
19:00	Tempo libero
20:00	Cena
21:30	Giochi insieme
23:15	Chiusura giornata

Parrocchia S. Michele Macerata

ORARIO DELLA “DUE GIORNI”

Domenica 01/06/2008

08:30	Prima colazione
09:15	Preghiera
09:30	2° Incontro : le tentazioni di Gesù
10:30	Pausa
10:45	Discussione
11:30	Pausa
11:45	S. Messa
13:00	Pranzo e tempo libero
16:00	3° Incontro: I demoni
17:00	Discussione
18:00	Tempo libero
20:00	Cena
21:15	Giochi insieme
23:15	Conclusione giornata



“Chi diavolo è ?!”



Lunedì 02/06/2008

08:30	Prima colazione
09:15	Preghiera
09:30	4° Incontro: l'indemoniato della sinagoga
10:15	Pausa
10:30	5° Incontro: l'indemoniato di Gerasa
11:30	Discussione
12:30	Tempo libero
13:00	Pranzo
14:30	Sistemazione camere e preparazione bagagli
15:00	Giochi insieme
17:30	Partenze

31/05 – 02/06 2008

3

"CONFUSIONE" DI TERMINI

- Nel linguaggio popolare, si confonde "satana/diavolo" con "demonio", unendo realtà che la Bibbia mantiene separate.
- Allo stesso modo, ad esempio, si confonde "angelo" e "cherubino". I secondi sono esseri mitologici.



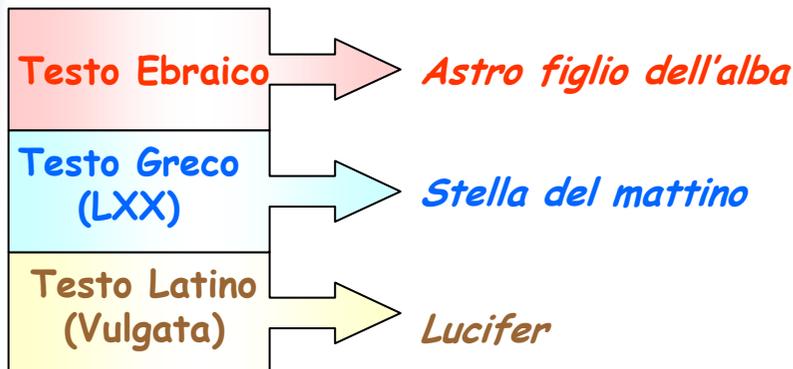
ANGELI

- La parola "angelo" significa "messaggero"; in questo caso da parte di Dio e le notizie recate sono sempre liete.
- L'espressione "Angelo di Jahvè" o "Angelo del Signore" in alcuni testi indica Dio stesso.
- Questo fatto fa supporre che l'angelo sia un "dare forma" a Dio stesso.
- E' sempre possibile ammettere la presenza di un intermediario tra Dio e l'uomo; in ogni modo non aggiunge nulla di più di quanto la fede afferma riguardo la presenza e provvidenza di Dio stesso.



LUCIFERO (1)

- Nella Bibbia è assente la leggenda di Lucifero, il bellissimo angelo caduto a causa del suo orgoglio e della sua superbia, e degradato per sempre ad orrendo diavolo.
- L'immagine tradizionale ha origine dalla rappresentazione mitologica del dio greco Pan.
- Una prima idea del peccato d'orgoglio di un arcangelo, affiora in testi apocrifi dei primi secoli del cristianesimo.
- La leggenda di Lucifero nasce nei primi tempi del cristianesimo dalla fusione di due brani dell'Antico Testamento: la satira contro Nabucodonosor re di Babilonia del profeta Isaia, e quella contro Et-Baal re di Tiro del profeta Ezechiele.
- Di questo linguaggio sono rimaste tracce ai nostri giorni; anche noi parliamo della “caduta delle star”, cioè delle stelle, normalmente in riferimento al mondo dello spettacolo.
- Il nome Lucifero, applicato al diavolo, deriva dalla satira di Isaia:



(Is. 12,13-14)

[12] Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora? Come mai sei stato steso a terra, signore di popoli? [13] Eppure tu pensavi: Salirò in cielo, sulle stelle di Dio innalzerò il trono, dimorerò sul monte dell'assemblea, nelle parti più remote del settentrione.



dio Pan

LUCIFERO (2)

- Il primo autore cristiano che identificò il diavolo con Lucifero, è Origene nel II° sec. Dei due re delle satire di Isaia ed Ezechiele, fece un solo personaggio: l'angelo decaduto. Questo divenne indiscussa tradizione nella Chiesa.
- Nel IV° sec. Girolamo si schierò contro Origene, ma a causa di un suo errore di traduzione, Lucifero divenne l'angelo decaduto che urla la sua disperazione.
- Nel VI° sec. Gregorio Magno legittimò definitivamente la convinzione che il diavolo era un angelo decaduto.



- “Lucifero” con il suo significato di “portatore di luce” fu nei primi secoli cristiani un titolo di Gesù, e nel Nuovo Testamento “stella del mattino” è una delle immagini del Signore (2Pt. 1,19) che, nell'Apocalisse Gesù applica a se stesso (Ap. 22,16).
- Anche nel canto dell' Exultet si celebra Cristo come “Lucifer matutinus” e nelle litania lauretane “stella del mattino” è applicata alla Madonna.



Il successo della leggenda dell'angelo caduto, ebbe come conseguenza la fine della chiara distinzione presente nella Bibbia tra il satana/diavolo e il demonio; i tre termini furono uniti in uno solo, Lucifero, il demonio che diventa il satana, il diavolo per eccellenza.

INTRODUZIONE

- Le origini di Satana, sono normalmente spiegate con la storia dell'angelo decaduto.
- Dio ha così recato più danno che se avesse reso innocuo l'angelo invidioso; la sua attività, infatti, dalla creazione e per l'eternità, sarebbe stata quella di tentare, perseguire, opprimere, possedere le persone.
- Perché un angelo si ribella a Dio, sapendo in anticipo la fine che avrebbe fatto?
- Come è possibile che, una volta sconfitto, Satana rimanga ugualmente l'arbitro degli eventi storici e umani?

Il male è un problema che ha sempre assillato l'uomo, ma Satana non sembra la risposta più convincente. Soprattutto non sembra in sintonia con la sapienza e la bontà di Dio.

- La funzione di Satana sembra essere quella di vagliare, mettere alla prova la fedeltà dell'uomo. Non c'è bisogno di un tentatore; l'uomo riesce benissimo a sbagliare da solo.



(Gc. 1,13-14)

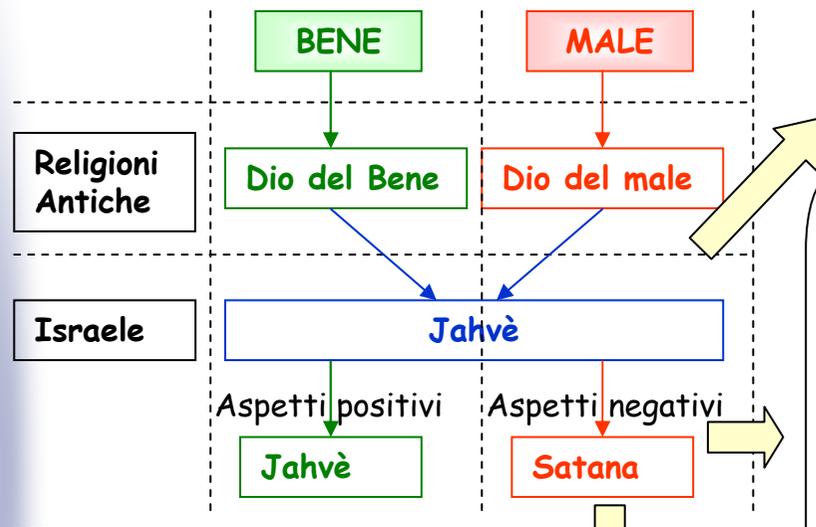
[13] Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male.[14] Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce

- Se Dio non tenta nessuno è probabile che non abbia affidato a nessuno l'incarico di farlo.

La storia dell'angelo decaduto non appare in nessun libro della Bibbia, ma proviene da testi apocrifi.

Nella letteratura giudaica e nella Bibbia non esiste nessun caso di persona posseduta da satana o dal diavolo.

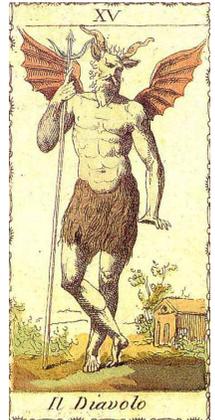
DAL “DIO DEL MALE” A SATANA TRANSITANDO PER JAHVE’



Jahvè assume i tratti del “dio del male” ed è presentato con tratti “diabolici” (Is. 45,6-7 ; Dt. 28,63 ; Dt. 32,42)

La strage dei primogeniti d’Egitto è progressivamente attribuita a:

- Jahvè (Es. 12,29)
- “Sterminatore” (Es. 12,23)
- “Angeli malvagi” (Sal. 77,49)
- Parola di Dio (Sap. 18,14-15)
- Demone Mastema (apocr. Giubilei)



Censimento del popolo da parte di Davide. L’istigazione di Davide attribuita a:

- Jahvè (2Sam. 24,1 ; 2Sam. 24,10-13)
- Satana (1Cr. 21,1)

Il trasferimento da Jahvè a Satana ebbe il suo culmine quando gli fu attribuita anche la morte (Sap. 2,24).

IL LIBRO DI GIOBBE

(Gb. 1,6-8)

[6] Un giorno, i figli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore e anche satana andò in mezzo a loro. [7] Il Signore chiese a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra, che ho percorsa». [8] Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male».

- ✿ Insieme ai "figli di Dio", membri della corte di Dio, c'è anche "il satana".
- ✿ E' un suo funzionario, il suo più fidato collaboratore. E' il "pubblico ministero"
- ✿ In tutta la narrazione "il satana" non si rivolge mai a Dio con ostilità.

- ✿ "Il satana", che difende gli interessi del suo Dio, afferma che Giobbe è in gamba perché gli va tutto bene.
- ✿ Chiede l'autorizzazione di complicare la vita a Giobbe.
- ✿ Giobbe si mantiene fedele e "il satana" chiede l'autorizzazione di colpirlo con la malattia.

(Gb. 1,9-12)

[9] Satana rispose al Signore e disse: «Forse che Giobbe teme Dio per nulla? [10] Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. [11] Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!». [12] Il Signore disse a satana: «Ecco, quanto possiede è in tuo potere, ma non stender la mano su di lui». Satana si allontanò dal Signore

(Gb. 2,1-7)

[1] Quando un giorno i figli di Dio andarono a presentarsi al Signore, anche satana andò in mezzo a loro a presentarsi al Signore. [2] Il Signore disse a satana: «Da dove vieni?». Satana rispose al Signore: «Da un giro sulla terra che ho percorsa». [3] Il Signore disse a satana: «Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male. Egli è ancor saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui, senza ragione, per rovinarlo». [4] Satana rispose al Signore: «Pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. [5] Ma stendi un poco la mano e toccalo nell'osso e nella carne e vedrai come ti benedirà in faccia!». [6] Il Signore disse a satana: «Eccolo nelle tue mani! Soltanto risparmia la sua vita». [7] Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe con una piaga maligna, dalla pianta dei piedi alla cima del capo.

Dopo questa presenza nel libro di Giobbe, praticamente, Satana scompare dall'Antico Testamento.



“SATANA” NEL NUOVO TESTAMENTO (1)

- Il termine “*satana*” pur essendo un nome comune, ha finito per assumere il significato di nome proprio del diavolo.
 - Oltre che come “*satana*”, nel Nuovo Testamento questa figura è indicata come: 
- “Nemico” (Mt. 13,25-39 ; Lc. 10,19),
 - “Tentatore” (Mt. 4,3 ; 1Ts. 3,5)
 - “Maligno” (Mt. 6,13 ; 1Gv. 5,18)
 - “Accusatore” (Ap. 12,10)
 - “Principe di questo mondo” (Gv. 12,31 ; 14,30; 16,11)
 - “Principe del potere dell’aria” (Ef. 2,2)

Nel Nuovo Testamento, “*il satana*” perde il suo ruolo di accusatore, tipico dell’Antico Testamento. Nel Vangelo di Luca, troviamo:

(Lc. 10,17-18) [17] I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». 18 Egli disse: «Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore.

- Gesù “licenzia” satana dalla sua funzione di pubblico ministero.
- Gesù annuncia un Dio che non premia i buoni e non castiga i malvagi, ma che ama tutti. E’ per questo che il ruolo di satana diviene inutile.
- L’espressione di Gesù “*Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore*”, significa che il satana è stato cacciato dalla sua residenza perchè il suo ruolo è finito.



La stessa realtà è espressa da:

- Apocalisse (Ap. 12,9-10 ; 20,10)
- Vangelo di Giovanni (Gv. 12,31)
- Prima lettera di Giovanni (1Gv. 2,14)

“SATANA” NEL NUOVO TESTAMENTO (2)

- Nei vangeli “*Satana*” assume un ruolo figurato. Non è una creatura “diabolica” ma diviene un’immagine del **POTERE** incarnato da persone concrete.
- La funzione di “*Satana*” è ristretta a pochissimi brani.

“SATANA” TENTA GESU’

Satana non desidera la sconfitta di Gesù, ma si mette a sua disposizione perché trionfi attraverso l’uso del potere. Fintanto che c’è qualcuno che detiene il potere, il “*satana*” esiste come realtà.



PIETRO, “SATANA” DI GESU’

(Mc. 8,33) Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Il discepolo, continua a vedere in Gesù il Messia atteso dalla tradizione giudaica. Gesù annuncia che non l’aspetta il trionfo, ma la condanna a morte da parte del Sinedrio. Nel tentativo di Pietro, si attualizza la seduzione del “*satana*” nel deserto.

SCRIBI E FARISEI “SATANA” DI GESU’

(Mc. 3,22) Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del principe dei demòni».

Per gettare discredito su Gesù lo accusano di compiere i prodigi con la forza di Beelzebùl, il più conosciuto e il più temuto dei demoni dell’epoca.

“SATANA” IN ALCUNE PARABOLE

(Mc. 4,15) Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l’ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro.

Il seme è il messaggio di Gesù, e l’azione del “*satana*” consiste nel rapinarlo immediatamente appena è annunciato. Nel vangelo, costoro sono identificati con le categorie che esercitano il potere.

“Chi diavolo è ?!”

Le tentazioni di Gesù (Mt. 4,1-11)

2° INCONTRO



[1] Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. [2] E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.

[3] Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane».

[4] Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». [5] Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio

[6] e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». [7] Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». [8] Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: [9] «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». [10] Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». [11] Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

INTRODUZIONE (1)

- Spesso il brano è presentato con un'immagine terrificante di "Satana".
- Dalle risposte e dall'atteggiamento di Gesù nei confronti di "Satana", possiamo dedurre che lo scontro tra Gesù e "Satana" è in realtà l'affrontarsi di due mentalità.
- Il brano è collocato dai tre sinottici, tra il Battesimo di Gesù e l'inizio del ministero pubblico.
- Comprendere il legame tra il Battesimo e le tentazioni, è fondamentale per la comprensione di quest'ultime.
- Nel Battesimo Gesù è stato investito della sua missione, ma, prima di iniziare l'attività, è chiamato a scegliere "il modo" con cui portarla avanti.
- Le tre tentazioni anticipano le proposte contrarie al suo modo di essere Messia che Gesù respingerà nel corso della sua vita.



Matteo, costruisce il brano sullo sfondo delle prove del popolo nel deserto durante l'esodo.

- Mt. 4,1 con Dt. 8,2-3
- Mt. 4,2 con Es. 34,28 ; Dt. 9,9
- Mt. 4,4 con Dt. 8,3
- Mt. 4,6 con Sal. 90 11,12
- Mt. 4,7 con Dt. 6,16
- Mt. 4,8 con Dt. 34,1
- Mt. 4,10 con Dt. 6,13
- Mt. 4,11 con Es. 11,14 ; Dt. 32,11 ; Sal. 91,10-11

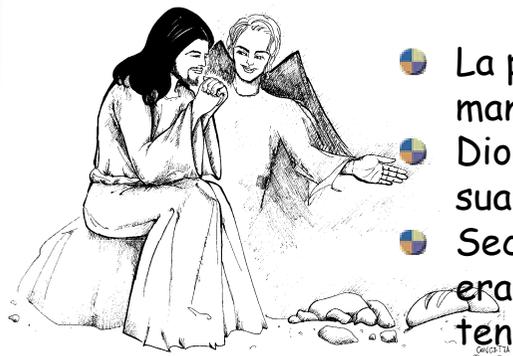
INTRODUZIONE (2)

- Gesù nel Battesimo ha accettato di manifestare il volto di Dio nell'amore; come risposta, il Padre gli ha donato il suo Spirito.
- E' lo stesso Spirito che spinge Gesù a scontrarsi con tutte le false aspettative dell'epoca riguardo la figura del Messia.
- Matteo non specifica quale sia il deserto; l'indicazione è quindi teologica. Richiama l'Esodo del popolo ebraico verso la terra promessa.
- Il deserto era anche il luogo classico in cui si riunivano coloro che, mossi da pretese messianiche, aspiravano ad impadronirsi del potere .
- Gesù nel deserto inizia, un nuovo esodo; non da una zona geografica ad un'altra, ma dall'egoismo all'amore.
- In Gesù rivive la storia del popolo d'Israele che, dopo la liberazione dall'Egitto, nel deserto è messo alla prova da Dio per vederne la fedeltà. In questo caso, le prove non provengono da Dio, ma è Dio che è tentato dal diavolo.
- Il digiuno di Gesù non è un digiuno religioso.
- Matteo specifica che il digiuno durò anche quarantanotti, oltre che quaranta giorni, proprio per indicare che Gesù non faceva il digiuno religioso che iniziava all'alba e finiva al tramonto.
- Matteo mette in parallelo Gesù con Mosè, che prima di ricevere da Dio la Legge sul Sinai digiunò quaranta giorni e quaranta notti (Es. 34,28 ; Dt. 9,9-11).
- il "digiunare" di Matteo indica una esperienza di pienezza di Dio da parte di Gesù il cui "nutrimento" è nella sua Parola che riempie la vita.
- Allo stesso modo, la "fame" di Gesù non va intesa in senso fisico, ma come desiderio di Gesù di cibarsi di quanto proviene da Dio di poterlo comunicarlo agli altri.

Prima Tentazione: “USA LE TUE QUALITÀ A TUO ESCLUSIVO VANTAGGIO”

- Il personaggio prima indicato come *“diavolo”*, ora è indicato come *“tentatore”*. “Tentare” o “tentatore” sono termini che Matteo attribuisce ai farisei, ai sadducei e agli scribi.
- Il *“diavolo”* non è tanto uno “spiritello”, ma si ritrova nell'esistenza di Gesù nei personaggi sopra citati, all'esterno del gruppo, e nei discepoli stessi all'interno.
- L'espressione *“Se sei figlio di Dio”* non vuole esprimere un dubbio. Gesù è già stato riconosciuto come Figlio di Dio nel Battesimo; andrebbe tradotto, *“poiché sei”*.
- La tentazione è: *“visto che sei Figlio di Dio trai vantaggio da questa condizione e fa che questi sassi, possano saziare la tua fame, possano dare il significato alla tua vita”*.

Per il tentatore, il pane serve per salvare se stesso e la propria vita; Gesù, invece, si farà lui pane, per donare la propria vita e salvare quella degli altri

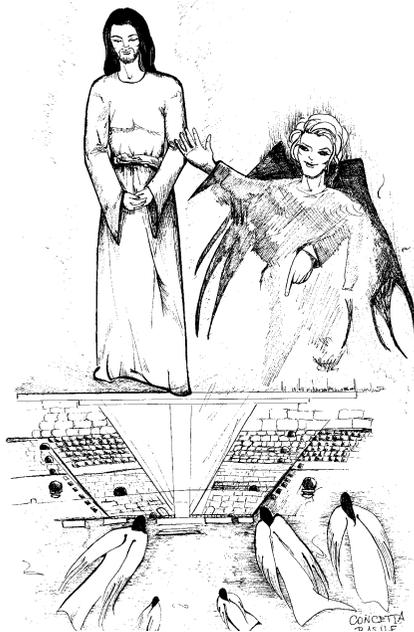


- La prima tentazione richiama l'episodio della manna nel deserto.
- Dio donò la manna come segno di garanzia della sua fedeltà al popolo, ma esso non ci credette.
- Secondo la tradizione, nel tempo messianico era attesa una nuova manna, e ora la tentazione di Gesù è la stessa vissuta dal suo popolo.



Seconda Tentazione: “COMPI SEGNI PRODIGIOSI: LA GENTE L'ASPETTA”

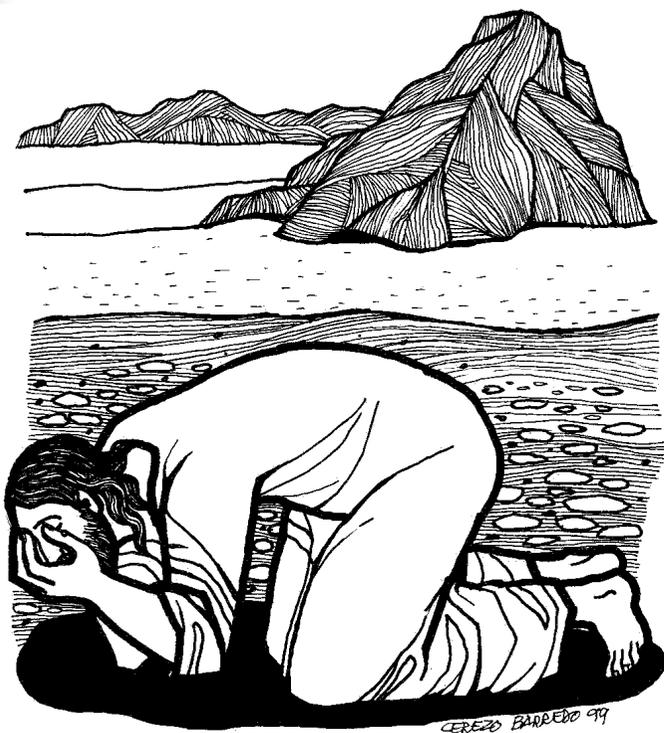
- L'invito del diavolo a buttarsi di sotto, è fatto citando il Salmo 81, dove il giusto era invitato ad aver fiducia nella provvidenza e protezione di Dio.
- Con questa citazione, “*Satana*” si dimostra un ottimo teologo e conoscitore della scrittura; esattamente come gli scribi e i farisei, avversari di Gesù.
- La tradizione religiosa credeva il messia si sarebbe manifestato sul pinnacolo del tempio. Si aspettava un intervento prodigioso da parte di Dio.
- “*Satana*” invita Gesù di fare il “miracolo”, e la gente capirà che è il Messia.



- Gesù non ritiene di essere un prestigiatore. Non crede di essere stato chiamato a sbalordire le persone, ma a convertirle.
- Anche se Dio non abbandona i suoi figli, ciò non significa che egli sia disposto ad approvare anche le operazioni insensate ed inutili.
- Gesù rifiuta di fare quello che la gente si attende, rifiuta la manipolazione della Scrittura e, soprattutto, rifiuta un Dio che si manifesta attraverso segni di potere.
- “*Non tentare il Signore Dio tuo*”, significa mantenere la fedeltà alla Parola di Dio, essere in sintonia con il Padre, senza tentarlo, cioè costringerlo a fare qualcosa perchè dimostri che mi ama.
- “*Tentare Dio*” significa forzarlo ad agire senza motivo.
- La stessa tentazione sarà rivolta a Gesù dai farisei, scribi, gli anziani e dal popolo sulla croce (Mt. 27,42b-43)

Terza Tentazione: LA TENTAZIONE DEL POTERE

- L'ultima tentazione ha come luogo il "monte", l'abitazione della divinità, definito "molto alto".
- Nella cultura dell'epoca, ogni persona che deteneva una qualunque forma di potere si riteneva di "condizione divina". Il re, il faraone, l'imperatore.
- Il "diavolo" presenta a Gesù tutti i regni del mondo, espressione del dominio satanico perché forme di sopraffazione di un popolo sull'altro.



- Gesù, manifesterà la sua figliolanza divina non nel potere e nel dominio, ma nell'amore e nel servizio.
- L'evangelista qualifica quanto riguarda il potere, la gloria, il dominio, il prestigio, la ricchezza come "satanico".
- Gesù mostra che il vangelo non ha bisogno di potenza per affermarsi, meno ancora dell'appoggio dei regni della terra.
- Gesù "caccia" "Satana" con le parole che erano il "credo" del popolo d'Israele (Dt. 6,13).
- Gesù si rifiuta di adorare il potere e si rimette al Dio che lui ha conosciuto e che lo investito con lo Spirito nel Battesimo.
- In questo brano "Satana" chiede a Gesù di prostrarsi a lui, Gesù risponderà "vedendo satana che cade" (Lc. 10,18).

CONCLUSIONE

- Il “diavolo” lascia la scena per non ricomparire più nel Vangelo di Matteo.
- La sua azione sarà incarnata, all'esterno dagli scribi e i farisei, all'interno dai discepoli, in particolare da Pietro, l'unico definito da Gesù “Satana”.
- Gli “angeli”, segno della protezione divina, esercitano il loro servizio confermando la fiducia che Gesù aveva nel Padre.
- Le tentazioni sono tre, numero della completezza, e sono indicazioni valide per le comunità cristiane di tutti i tempi: sempre ci sarà la tentazione di usare le proprie capacità per emergere sopra gli altri.

Quando Gesù proporrà il Regno di Dio non parlerà di ricchezza ma di condivisione, non di prestigio ma di uguaglianza, non di dominio ma di servizio.

Non è possibile proclamare il Regno dei cieli con i valori e le categorie satanici della ricchezza, del prestigio e del dominio. Gesù denuncia ogni tentativo di farlo come tradimento del disegno divino.



Le tre proposte del diavolo seduttore sono quelle che ogni uomo di potere conosce, accetta volentieri, e pratica largamente

DEI DÈMONI E DEMÒNI



Spazio tra il CIELO e la LUNA



Spazio tra il la LUNA e la TERRA



Riservato agli dèi

Riservato ai dèmoni

Mondo della Bibbia

Angelo custode

Essere dipendente da Dio

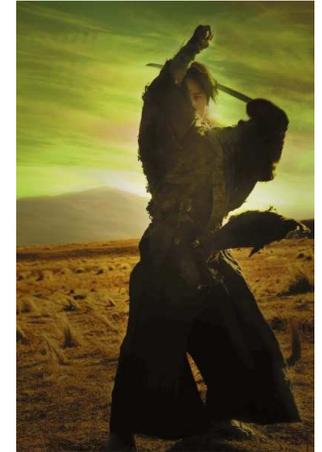
Essere autonomo

Dèmoni buoni



Dèmoni malvagi

Demònio



Nella lingua greca si distingue tra dèmone e demònio

- Il "dèmone" indica un essere intermedio tra Dio e l'uomo, inferiori agli dèi, non immortali.
- Il "demònio" è la forza che promana dal dèmone, meno potente e più limitata nel tempo.



DALLA BIBBIA EBRAICA ALLA BIBBIA GRECA (LXX)

- ◆ La credenza dei "demoni", comune nel mondo orientale, nella Bibbia ebraica fu praticamente rigettata.
- ◆ Nella lingua ebraica non esiste il termine che indica la possessione demoniaca; di conseguenza, non esiste neanche il concetto.



Arpia



Centaurio

Fauno



- ◆ In una società intellettualmente più evoluta, intorno al 150 a.C., si approntò una traduzione della Bibbia dall'ebraico al greco.
- ◆ L'opera, è stata anche un'interpretazione; è conosciuta come la Bibbia dei LXX.
- ◆ Questa traduzione, è quella che gli evangelisti usano per le loro citazioni dell'Antico Testamento.



Sirena



Asmodeo

In una cultura più evoluta, alcune credenze erano state superate

(Sap. 12,24) Essi s'erano allontanati troppo sulla via dell'errore, ritenendo dei i più abietti e i più ripugnanti animali, ingannati come bambini senza ragione.

Con una battuta, è possibile affermare che i demoni sono i figli dei traduttori della Bibbia greca.

- ▣ I traduttori s'imbarbarono in alcuni esseri intermedi tra gli uomini e la divinità, residui del mondo mitologico in cui ormai non credevano più.
- ▣ Questi rarissimi casi, solo 19, furono tradotti sistematicamente con il termine greco "demonio".
- ▣ L'unico "demonio" che ha un nome, "Asmodeo", è nel libro di Tobia

LE IPOTESI SULL'ORIGINE DEI DEMONI (1)

- ✚ Alla sobrietà dell'Antico Testamento, si contrapporrà il giudaismo, l'epoca in cui visse Gesù, con una fantasiosa fioritura del demoniaco.
- ✚ Nel mondo giudaico, il cosmo era animato; gli astri e le forze della natura erano considerati esseri angelici che costituivano la "milizia celeste" agli ordini di "Jahvè degli eserciti" (Sal. 45,8).



Parrocchia S. Michele Macerata

- ✚ Tra il Dio collocato "nel più alto dei cieli" e l'uomo, si erano frapposte potenze angeliche e demoniache.
- ✚ Si credeva che, associati ai pianeti, lo zodiaco, queste creature potessero influire sul destino degli uomini, l'oroscopo.
- ✚ Queste potenze demoniache, sono identificate da Paolo con cinque termini tutti in relazione con il potere: "Principati, Troni, Forze, Dominazioni e Potestà" (1Cor. 15,14 ; Rom. 8,38-39).
- ✚ Gesù afferma che con l'annuncio del suo messaggio a tutti i popoli, ci sarà la caduta di tutte le false divinità



“Chi diavolo è ?!”

↓
[(Mc. 13,24-25) 24] In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore [25] e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

LE IPOTESI SULL'ORIGINE DEI DEMONI (2)

- Il silenzio della Bibbia sull'origine dei “demoni”, portò a sostenere le più fantasiose teorie sulla loro nascita, grazie anche ad interpretazioni azzardate di alcuni passi oscuri della Bibbia.
- Gli “angeli” operavano incursioni sulla terra e le donne si ritrovavano incinte. I figli che nascevano erano chiamati “Giganti”.
- Residue tracce di queste leggende, si trovano anche in due libri del Nuovo Testamento (Gd. 5-6 ; 2Pt. 2,4).

(Gen. 6,1-4) [1] Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, [2] i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. [3] Allora il Signore disse: «Il mio spirito non resterà sempre nell'uomo, perché egli è carne e la sua vita sarà di centoventi anni». [4] C'erano sulla terra i giganti a quei tempi - e anche dopo - quando i figli di Dio si univano alle figlie degli uomini e queste partorivano loro dei figli: sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

(Giustino – II Apologia, 5) Affidò agli angeli con un suo ordine, la cura degli uomini e delle cose poste sotto i cieli. Ma gli angeli trasgredirono l'ordine divino e scesero ad accoppiamenti con donne, da cui ebbero figli, e questo sono chiamati demoni.



Giganti

(1Cor. 11,10) Per questo la donna deve portare sul capo un segno della sua dipendenza a motivo degli angeli.

- All'inizio del cristianesimo, non essendo ancora chiara la distinzione tra testi ispirati e non, anche i primi autori cristiani credettero alla leggenda degli angeli peccaminosi.
- Anche Agostino, crede al “peccato degli angeli” innamorati “delle figlie degli uomini” e aggiunge “ancora una volta troviamo la donna all'origine di questo male” (Città di Dio XV,22).
- La misoginia di molti Padri della Chiesa portò presto ad identificare il “demonio” con la donna.
- Oltre a Paolo, anche Tertulliano, nell'imposizione del velo in testa alle donne, vede una precauzione contro le voglie degli angeli concupiscenti.

IL SESSO DEI DEMONI

- I “demoni” sono maschi, femmine ed anche omosessuali; e di tutte le razze.
- “*Incubo*”, era una divinità latina che giaceva sopra le donne per spaventarle durante il sonno, ed avere quindi rapporti sessuali con loro.
- “*Succube*”, invece il “*demonio*” femmina che la notte giaceva sotto l'uomo per unirsi a lui sessualmente e farsi così fecondare.
- Anche un uomo di grande cultura come S. Agostino credeva nell'esistenza di questi demoni.

(La città di Dio, XV 23,1) I Silvani e i Fauni, comunemente detti “incubi”, spesso in modo disonesto si sono fatti avanti alle donne, reclamando ed ottenendo l'unione sessuale.

(P.Clem. IX,10, PG 2, 248) I demoni ardono dal desiderio di entrare nei corpi perché nonostante siano spiriti, desiderano mangiare, bere, accoppiarsi. Per questo si introducono nei corpi degli uomini per avere quegli organi dei quali hanno bisogno per i loro scopi.

- Con il cristianesimo, la credenza dei demoni si diffuse e divenne grottesca; i demoni continuamente cercavano di entrare dentro le persone da qualunque parte.
- I primi cristiani erano convinti che la massima aspirazione dei demoni fosse quella di introdursi nel corpo delle persone.

Nel XV secolo si giunse a: “*affermare che talvolta gli uomini sono procreati da questi diavoli è un'affermazione così cattolica che l'affermazione opposta è contraria non solo alle parole dei santi ma anche alla tradizione della Sacra Scrittura*”.

Oggi ci fa sorridere, ma nella storia tutto ciò ha provocato la caccia alle streghe



I DEMONI DELLA PALESTINA

Il Talmud presenta questa descrizione dei demoni:

(Chag., B 16a) Si dicono sei cose dei demòni: in tre essi sono come gli angeli del servizio e in tre come gli uomini: come i primi hanno le ali e volano d'una estremità all'altra del mondo, conoscono l'avvenire, conoscono i misteri ma dietro il velo; come gli uomini mangiano, devono, fruttificano e si moltiplicano e muoiono.

Trasferitasi poi
nel cristianesimo:

(Tertulliano -Apologeticum, XXII,8) In un attimo sono dappertutto. Il mondo intero è per loro un sol luogo; è per loro altrettanto facile conoscere quanto annunciare ciò che avviene ovunque

Tutto ciò che aveva cause inspiegabili, era attribuito all'azione dei demoni. Tra cui:

- Licanthropia, delirio da febbre alta, epilessia, sonnambulismo, depressione, ubriachezza, pestilenza, paura, cecità, insolazione.

La convinzione dell'influsso dei demoni sulle malattie, si trasferì al cristianesimo.

(Origene III° sec.) Il demonio infatti per far sorgere dicerie circa la luna, attaccava o lasciava tranquilli gli ossessi a seconda delle fasi lunari. E' chiaro che non era la luna ad avere influenza su di loro, in quanto ripeto, si trattava soltanto di un effetto della malizia del demonio, che voleva attribuire alla luna il male che egli stesso compiva. Di qui era sorta quell'erronea opinione tra persone senza senno, le quali pertanto chiamavano "lunatici" tali ossessi: ma ciò non è vero".

(G. Crisostomo V° Sec.) I medici possono tuttavia tentare una spiegazione naturale [dell'epilessia]...Noi però crediamo al vangelo anche in ciò, che questa malattia è evidentemente provocata in chi ne sia affetto da uno spirito immondo, muto e cieco. ciò non è vero".

Il Talmud sostiene che:

- Le categorie più a rischio sono: invalidi, sposi novelli, purpera, chi è nel lutto.
- La loro azione si manifesta particolarmente di notte, in posti misteriosi e paurosi come i cimiteri e i luoghi disabitati.
- I demoni sono molto numerosi.
- Il gallo era considerato un "demonio" perché cantava di notte; è per questo che canta al momento in cui Pietro tradirà Gesù (Mt. 26,34.74).

I DEMONI NEL NUOVO TESTAMENTO (1)

- La certezza di avere per Padre un Dio che si prende cura degli uomini, e l'assicurazione di Gesù della sua vittoria su ogni forza del male, fanno sì che nella "buona notizia" sia del tutto assente la paura dei "demoni".
- Nel Nuovo Testamento i "demoni" ricoprono un ruolo molto marginale.
- Fu evitato il termine "dèmone" che evoca l'idea di un essere intermedio tra Dio e l'uomo.
- In altre parole, nel suo mondo pieno di queste credenze, Gesù fa "piazza pulita".
- I demoni si trovano citati 23 volte nel vangelo di Luca, 11 in Matteo e Marco, 7 in Giovanni. Nel resto del Nuovo Testamento, 10 volte.
- Con l'espressione "avere un demone" non s'indica nei vangeli una possessione diabolica, ma la "pazzia".
- Nel vangelo di Giovanni, i termini "demonio" e "indemoniato" sono attribuiti a Gesù.

(Mt.11,18) È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e hanno detto: Ha un demone.

(Gv. 8,48-52) [48] Gli risposero i Giudei: «Non diciamo con ragione noi che sei un Samaritano e hai un demone?». [49] Rispose Gesù: «Io non ho un demone, ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate. [50] Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca e giudica. [51] In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte». [52] Gli dissero i Giudei: «Ora sappiamo che hai un demone. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte"».

(Gv. 20,10-21) [20] Molti di essi dicevano: «Ha un demone ed è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?». [21] Altri invece dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demone aprire gli occhi dei ciechi?».



I DEMONI NEL NUOVO TESTAMENTO (2)

- Nei primi scritti cristiani, con il termine "demonio" sono indicate le passioni negative degli uomini



(Il Pastore di Erma) «La maldicenza è un demònio inquieto che non sta mai in pace e attecchisce sempre tra le discordie»
«Un gran demònio è l'arroganza e la vana presunzio-ne!».

- Gli evangelisti, Marco in particolare, traducono il concetto di "demonio" con "spirito impuro": essere "impuro" o "immondo", è la condizione che ostacola la comunicazione con Dio.
- Con il termine "spirito" s'intende una forza esterna all'uomo; se questi l'accetta, l'influsso dello spirito agisce nell'interiorità dell'uomo.
- Se la forza procede da Dio, è definita "santa" ("Spirito santo").
- Se la forza proviene da elementi contrari a Dio, è ritenuta una forza "impura" ("spirito impuro" o "spirito immondo").
- L'accoglienza dello "Spirito Santo", conduce l'uomo nella sfera di Dio, la vita, lo "spirito impuro" lo mantiene nella sfera della morte.
- Nei vangeli si trova la figura di "Mammona", termine ebraico che indica la ricchezza (Sir. 31,8).
- La Bibbia non qualifica "Mammona" come "demonio", ma lo fa un vangelo apocrifo.
- Gli evangelisti si "appropriano" di quest'immagine per indicare l'opposizione tra la fiducia posta in Dio e quella posta nell'accumulo dei beni

(Atti di Giovanni) «Chi ama il denaro è servo di mammona. Mammona è infatti il nome di un demònio patrono dei guadagni materiali e domina coloro che amano il mondo»



I "demoni", nell'uso degli evangelisti, si dividono in due categorie:

In Israele, è l'ideologia religiosa, l'adesione ad un sistema di valori che si crede proveniente da Dio, ma che impedisce la comunione con lui.

Nel mondo pagano è l'ideologia economica, la violenza, e la divisione in classi di potere e di schiavi.

CONCLUSIONE (1)

- L'estrema sobrietà dei testi del Nuovo Testamento riguardo ai *"demoni"*, non è riuscita ad arginare la superstizione e le credenze nel mondo degli spiriti.
- Nel II° sec. si riteneva che i demoni fosse 30.000, per poi salire nei secoli successivi fino a oltre 133.000.000.
- La Chiesa, in assenza di conoscenze mediche, accolse la credenza dei *"demoni"*, sviluppando attraverso la pratica degli esorcismi, una sorta di psicoterapia.
- Anche se le tradizioni riguardo a *"Satana"* e *"demoni"*, appartengono ai libri apocrifi, la Tradizione le aveva ormai acquisite, e la Chiesa, per secoli, ha basato su di esse la propria teologia e spiritualità.

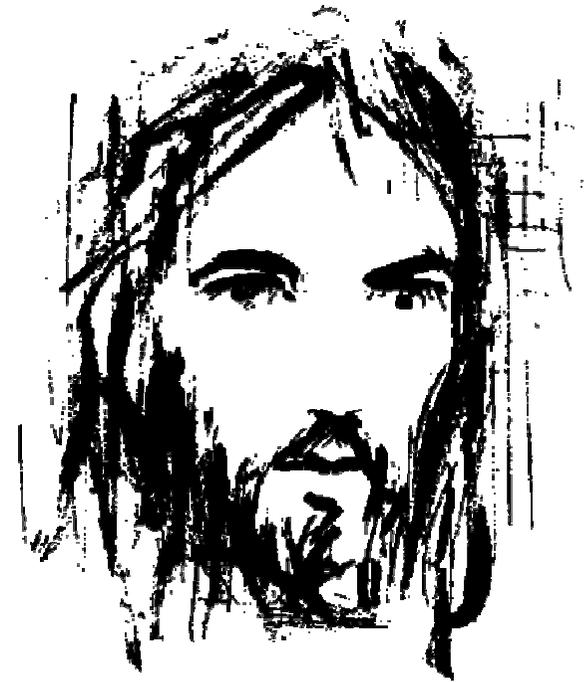
- Prima del Concilio Vaticano II e della Riforma Liturgica, ogni prete, al momento dell'ordinazione, riceveva il potere di esorcistato. Questo è rimasto in vigore fino al 1972, quando fu abolito da Papa Paolo IV.
- Ora è un servizio, senza un rito particolare che lo conferisca.
- Lo stesso documento, afferma che questo provvedimento :
- La riforma liturgica del 1970 ha abolito dal messale romano ogni riferimento al *"diavolo"* nella preghiera recitata all'offertorio nella messa per i defunti.
- Il battesimo è l'unico sacramento a prevedere un rito di esorcismo, molto ridimensionato rispetto ai vecchi esorcismi; nel rito è stato eliminato ogni accenno ad una possessione diabolica dalla quale liberare il battezzato.

(Fede cristiana e demonologia) “con quale i vescovi incaricano un prete della propria diocesi per discernere i casi di persone che si ritengono possedute dal demonio”.

“obbliga a constatare che la Chiesa, non facendo più di questo ministero una funzione specifica, non riconosce più agli esorcismi l'importanza che avevano nei primi secoli”

CONCLUSIONE (2)

- Il male, evidentemente, è sempre esistito; gli si possono attribuire vari nomi, ma rimane sempre un mistero.
 - Cosa siano i pochi casi su cui gli esorcisti hanno dei dubbi, chiamati “possessioni diaboliche”, non è facile a dirsi.
 - E' senz'altro un'inspiegabile anomalia umana rispetto alle attuali conoscenze; affermare di più non è stato dimostrato e non è dimostrabile.
 - Nell'ultimo periodo “l'area del demoniaco” si è molto ristretta; è probabile che nel futuro si riduca ulteriormente.
-
- Nella proporzione in cui s'identifica “*Satana*” con l'imperfezione, la cattiveria e l'egoismo umano, la lotta contro il male può essere più serrata e sicura.
 - Se “*Satana*” s'identifica diversamente, la lotta contro il male rischia di diventare una lotta contro i mulini a vento.
 - E' necessario combattere “*Satana*” prima di tutto dove si è sicuri di incontrarlo.
 - Gesù, più che invocare la caduta dal cielo di “*Satana*”, ha agito per liberare gli uomini da tutte le forze che dall'interno e dall'esterno minacciavano di renderlo o di tenerlo schiavo.



“Chi diavolo è ?!”

L'indemoniato della sinagoga (Mc. 1,21-28)

4° INCONTRO



- [21] *Andarono a Cafarnaon e, entrato proprio di sabato nella sinagoga, Gesù si mise ad insegnare.*
- [22] *Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi.*
- [23] *Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare:*
- [24] *«Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio».*
- [25] *E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo».*
- [26] *E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.*
- [27] *Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!».*
- [28] *La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.*

LA “SINAGOGA” E L’“AUTORITÀ”

Nel Vangelo di Marco per tre volte Gesù, manifestazione visibile di Dio, entra in una sinagoga e ogni volta sarà occasione di conflitto. ↓

- Nella sinagoga di Cafarnao a causa del suo insegnamento (Mc. 1,21-28).
- Di nuovo a Cafarnao, nell'episodio della guarigione dell'uomo dalla mano inaridita (Mc. 3,1).
- A Nazareth dove sarà sospettato di essere uno stregone. (Mc. 6,2).
- La prima volta che Gesù insegna, provoca in chi lo ascolta il riconoscimento dell' "l'autorità", prerogativa degli scribi.
- Non è il contenuto dell'insegnamento di Gesù, ma il suo modo di insegnare.
- Gesù non pretende di imporre il suo insegnamento; la sua "autorità" non è giuridica o istituzionale.
- Egli trasmette con convinzione una sua esperienza personale, che nasce dalla pienezza dello Spirito.
- La gente riconosce che l'autorità di Gesù ha origine da Dio, mentre quella degli scribi si richiamava alla tradizione.
- Il giudizio negativo sugli scribi non è espresso da Gesù, ma dai suoi uditori. Gesù ha ridestato in loro lo spirito critico, ed ha aperto un orizzonte di libertà ed autonomia.
- Nel testo greco è presente il termine "immediatamente", "Gesù immediatamente si mise ad insegnare".
- Gesù non entra nella sinagoga per partecipare al culto, ma "si mise ad insegnare".
- "Insegnare", nel vangelo di Marco è un termine tecnico; significa esporre un messaggio basandosi sull'Antico Testamento. Non è mai utilizzato quando Gesù si rivolge a un uditorio pagano. L'insegnamento di Gesù tende risvegliare il senso critico della gente, affinché possano comprendere il suo annuncio del Regno.

↓
(Mc. 1,15) «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

LO SCONTRO DI GESU' CON LO "SPIRITO IMPURO"

- Nella traduzione CEI, non compare il termine *"loro"*, riferito alla sinagoga volutamente polemico.
- L'unico uomo che si trova nella sinagoga è posseduto da uno *"spirito immondo"*.
- Marco denuncia l'istituzione perché, con il suo insegnamento, allontana il popolo a Dio.
- L'uomo con uno *"spirito impuro"*, è un individuo che ha volontariamente aderito ad un sistema di valori che lo allontana dalla libertà, e lo rende ostile all'insegnamento di Gesù.
- E' una persona che non ragiona con la propria testa, ma parla come strumento di un altro.
- Gesù interrompe la protesta seccamente, rifiutando la proposta dell'uomo posseduto ed ogni forma di dialogo.
- Gesù libera l'uomo posseduto dal dominio ideologico che lo schiavizzava.
- La parola di Gesù riduce al silenzio la parola degli scribi.
- La liberazione non avviene senza sofferenza. Dover riconoscere che il sistema di valori che si è assunto non solo non proviene da Dio, ma, anzi, allontana da Lui, è causa di una profonda lacerazione interiore.
- L'uomo reagisce perché è una persona che ha basato la sua fede e il suo credo sull'insegnamento degli scribi.
- Pur essendo *"un uomo"* parla al plurale. Marco raffigura in lui un gruppo che si sente minacciato dall'insegnamento di Gesù.
- L'uomo definisce Gesù *"Nazareno"*; gli rimprovera di non seguire i valori del nazionalismo.
- Con domanda *"Sei venuto a distruggerci?"* mostra l'intenzione di Gesù: *"distruggere gli scribi e i loro seguaci"*.
- Marco identifica lo *"spirito impuro"* che separa da Dio, con l'insegnamento degli scribi.
- L'espressione *"Il Santo di Dio"*, indicava il Messia atteso dalla tradizione, che doveva spiegare e far osservare la legge.

L'INSEGNAMENTO “NUOVO” DI GESU'

- La gente comprende che Dio non si manifesta nelle formule dottrinali imposte dagli scribi, ma nell'attività di liberazione svolta da Gesù.
- Nel commento della gente, l'insegnamento prevale sull'azione, che è vista come dipendente da esso.
- L'insegnamento di Gesù è “nuovo”, nel senso di una qualità che soppianta il vecchio.
- L'effetto dell'insegnamento è la liberazione della gente dallo “spirito impuro”, cioè dalla dottrina degli scribi che ostacolava la visione del vero volto di Dio.
- Il messaggio di Gesù contiene in sé la forza di liberare dalle ideologie più alienanti e dal fanatismo religioso.

- Marco sottolinea la rapidità, “subito”, e l'estensione “nei dintorni”, della diffusione della fama di Gesù.
- La gente è come terra arida assetata d'acqua; appena arriva la pioggia comincia la fioritura.



- Il messaggio di Gesù smaschera scribi e farisei: sono loro che “indemoniano” il popolo, facendolo aderire ad un insegnamento che non viene da Dio. Non solo non entrano nel Regno (Mt. 23,13), ma trascinano nella perdizione chi crede ed obbedisce alla loro dottrina (Mt. 23,15).
- Dentro ogni comunità possono esserci esistenze tormentate, vite infelici che non riescono a liberarsi da quanto impedisce loro di vivere l'esistenza con pienezza.
- Il vangelo invita a ricorrere ed accettare l'insegnamento di Gesù, che è Parola che libera e che crea spazi di libertà.

L'indemoniato di Gerasa (Mc. 5,1-20)

[1] Intanto giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Geraseni. [2] Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo. [3] Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, [4] perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo. [5] Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. [6] Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, [7] e urlando a gran voce disse: «Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». [8] Gli diceva infatti: «Esci, spirito immondo, da quest'uomo!». [9] E gli domandò: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti». [10] E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.

[11] Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo. [12] E gli spiriti lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». [13] Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare. [14] I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto. [15] Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura.

[16] Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. [17] Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. [18] Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. [19] Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato». [20] Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.



L'INDEMONIATO DI GERASA E QUELLO DELLA SINAGOGA

- Il brano presenta indicazioni che sembrano geografiche, ma che in realtà sono teologiche: il “mare” è il lago di Tiberiade e “l'altra riva” è un termine tecnico che indica la terra pagana.
- Gesù è arrivato insieme ai discepoli, ma scende solo lui dalla barca. Non sono pronti ad affrontare il mondo pagano.
- La prima volta che Gesù entrò in una sinagoga s'imbatté in uno “spirito impuro” (Mc. 1,21-28); ugualmente la prima volta che entra in terra pagana. Marco mette in parallelo i due episodi

(Mc. 1,23-24)

[23] Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare:

[24] «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio».

(Mc. 5,2.7)

[2] gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo.

[7] e urlando a gran voce disse: «Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

- L'indemoniato della sinagoga viveva dentro la sua società, integrato nell'istituzione religiosa.
- L'indemoniato di Gerasa, in territorio pagano, manifesta in modo evidente la sua rottura con la società.
- Entrambi sono indicati semplicemente come “un uomo”, senza altre specificazioni; per Marco la differenza etnica o religiosa rimane in secondo piano.
- Lo “spirito impuro” della sinagoga era preda di un fanatismo religioso, quello di Gerasa è preda di un fanatismo violento e distruttore.
- L'uomo che va incontro a Gesù è in una situazione di triplice impurità: è pagano, è indemoniato, abita nei sepolcri luogo di impurità per gli Ebrei.

LA SITUAZIONE DELL'INDEMONIATO

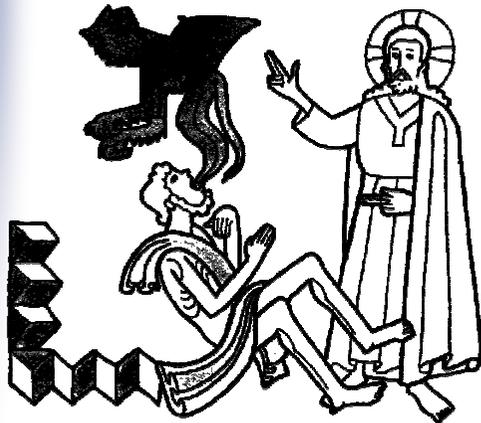
- ◆ *"Abitare nei sepolcri"*, evidenzia un atteggiamento di ribellione, che obbliga alla clandestinità.
- ◆ Gli oppressori hanno utilizzato strumenti repressivi; è stato *"legato con ceppi e con catene"*, usati per gli schiavi.
- ◆ Con la sua ribellione, ha ottenuto un'inutile libertà, *"nessuno più riusciva a domarlo"*, verbo utilizzato per gli animali.
- ◆ La libertà acquistata lo porta alla morte, perché tutta la sua vita in libertà, *"notte e giorno"*, senza interruzione, lo passa nei *"sepolcri"*, luogo dei morti.
- ◆ I *"monti"*, indicavano i luoghi di culto degli dèi pagani: aspetta invano il loro aiuto.
- ◆ *"Si percuoteva con pietre"* perché la disperazione del suo insuccesso lo porta ad autodistruggersi.



- ◆ L'uomo posseduto è anonimo, e, per questo, è rappresentativo della categoria degli schiavi
 - ◆ Nel sistema economico della società pagana non esiste un'alternativa alla schiavitù.
-
- ◆ L'espressione *"da lontano"* è usata nell'Antico Testamento per indicare i popoli pagani.
 - ◆ L'uomo, che non poteva essere dominato da nessuno, si prostra spontaneamente davanti a Gesù.

LO SCONTRO CON GESU'

- ✿ L'espressione *"Che hai tu in comune con me"*, nella Bibbia indica volontà di distacco.
- ✿ L'espressione *"Figlio del Dio Altissimo"*, nella Bibbia è utilizzata dai pagani per indicare il Dio d'Israele.
- ✿ L'uomo che prima era andato a prostrarsi spontaneamente davanti a Gesù, ora vede ora la sua azione come una minaccia.
- ✿ Non accetta di rinunciare allo spirito di violenza, perché ancora convinto di ottenere giustizia attraverso di essa.
- ✿ L'uomo spera di trovare in Gesù uno che capisca la sua situazione, un alleato, magari un leader che guidi la sua ribellione.
- ✿ Egli teme che, chiedendogli di abbandonare lo *"spirito impuro"*, Gesù lo voglia ricacciare nella schiavitù.



- ✿ Il termine *"Legione"* è sconosciuto come nome di demonio. Con esso s'indicava sia il nome di un'unità militare di 6000 uomini, sia lo stesso esercito romano.
- ✿ E' Roma che, con il suo potere militare, impone ai paesi che occupa un sistema economico basato sulla schiavitù.
- ✿ Il fatto che il posseduto indichi come nome dello spirito impuro *"Legione"*, sta ad indicare che il suo essere violento è una risposta alla violenza che subisce dai romani.
- ✿ Nella lingua greca la frase *"siamo in molti"*, è riferita agli uomini e non agli spiriti. L'uomo è rappresentativo, di una moltitudine di uomini sottomessi dallo stesso *"spirito impuro"*.

I “PORCI” E IL “MARE”

- Il “*maiale*” è un animale ritenuto impuro; in Israele era proibito non solo mangiarlo, ma anche allevarlo.
- Con la figura del “*maiale*” s’indicava il potere straniero oppressore d’Israele, descritto nei Salmi come “*una vigna devastata dai cinghiali*” (Sal. 79,14).
- Al tempo di Gesù, il potere straniero era esercitato da Roma; perciò. con il termine “*porci*” s’indicavano i romani.
- La figura del cinghiale, per disprezzo del popolo sottomesso, era presente negli standardi della X legione Fretensis, di stanza in Palestina.
- Il “*branco*”, indica la ricchezza degli occupanti ottenuta attraverso la sottomissione violenta del popolo.
- Lo “*spirito impuro*” desidera entrare nei porci impuri, il suo luogo naturale.
- In sintesi, i “*porci*” rappresentano i valori dominanti nella società pagana che hanno provocato fame, miseria, scontri, repressione, carcere, morte.
- Vi sono solo due uscite: la violenza delle classi disperate o l’annientamento dei “*porci*”, che incarnano i valori di oppressione.
- Lo “*spirito immondo*” che costringeva l’uomo a vivere nel luogo della morte, i “*sepolcri*”, ritorna al mondo della morte, rappresentato dal “*mare*”.
- “*Affogare nel mare*” indica la distruzione totale e definitiva e richiama l’annientamento dell’esercito del faraone nel Mar Rosso.
- Il riferimento all’Esodo, mette sullo stesso piano la schiavitù dei popoli pagani a quella del popolo eletto.
- La liberazione dell’uomo comporta la distruzione del sistema degli oppressori che basava la propria fortuna, rappresentata dalla mandria, sullo sfruttamento.

LA REAZIONE DELLA GENTE E DELL'UOMO LIBERATO

- ✦ A seguito dell'annegamento dei "porci", cioè dei valori della società pagana, l'uomo si calma del tutto.
- ✦ è "seduto", posizione che descrive la stabilità della nuova condizione, è "vestito" simbolo dell'identità e della dignità, è "sano di mente", mostra equilibrio e padronanza di se.
- ✦ L'aspetto dell'uomo liberato, è inatteso per la gente; ma non manifesta gioia, bensì "paura", perché il ritorno alla normalità dello schiavo è la causa della perdita del loro capitale.
- ✦ L'uomo inviato è il primo annunciatore del Vangelo in terra pagana.
- ✦ Mentre Gesù lo invia ad annunciare "ciò che il Signore ti ha fatto", egli annuncia ciò che "Gesù gli aveva fatto". L'uomo ha identificato l'azione di Gesù con quella di Dio.
- ✦ Prima era lo "spirito impuro" a supplicare Gesù di entrare nei "porci", ora sono i proprietari dei porci che supplicano Gesù di andarsene.
- ✦ Tra la liberazione degli oppressi, e il proprio capitale, ieri come oggi, scelgono il secondo.
- ✦ I poteri, di qualsiasi segno siano, antepongono sempre il loro interesse a quello verso l'uomo.
- ✦ Attraverso il rifiuto di Gesù di lasciarsi seguire dall'uomo liberato, Marco smentisce l'idea che i pagani devono integrarsi in Israele.
- ✦ Egli deve tornare "nella sua casa", prima abitava nei "sepolcri"; deve tornare dal luogo della morte a quello della vita.
- ✦ L'uomo deve cominciare la missione all'interno della sua società; non è necessario uscire da essa per essere liberati dalla schiavitù.
- ✦ L'espressione "ciò che il Signore ti ha fatto" è un richiamo alle azioni di liberazione di Jahvè a favore di Israele.



LETTURA

Le tentazioni di Gesù (Mt. 4,1-11) (Pag. 12)

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te,
unico riferimento del mio andare
unica ragione tu, unico sostegno tu
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là,
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare tu, la stella sicura tu
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota attorno a te in funzione di te .
E poi non importa il come, il dove, il se.

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore
il significato allora sarai tu,
quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno tu, la stella polare tu,
al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota.....

Salmo 22

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.
Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.*

“Chi diavolo è ?!”

Celebrazione Eucaristica

Domenica
01/06/2008

INIZIO

RISURREZIONE

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo,
Signore del grande universo,
che gioia ci hai dato vestito di luce, v
estito di gloria infinita, vestito di gloria infinita.
Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire,
Tu sei ritornato, Tu sei qui fra noi
e adesso ti avremo per sempre,
e adesso ti avremo per sempre.

Chi cercate donne quaggiù,
chi cercate donne quaggiù,
quello che era morto non è qui, è risorto!
Sì, come aveva detto anche a voi.
Voi gridate a tutti che è risorto Lui,
A tutti che è risorto Lui.

Tu hai vinto il mondo Gesù,
Tu hai vinto il mondo Gesù,
liberiamo la felicità
e la morte. no non esiste più, l'hai vinta Tu
hai salvato tutti noi, uomini con Te,
tutti noi uomini con Te.

OFFERTORIO

ECCO QUEL CHE ABBIAMO

**Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene ormai.
Ecco i frutti della terra che Tu moltiplicherai.
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi,
per dividere nel mondo il pane che Tu hai dato a noi.**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie,
solo una goccia che tu ora chiedi a me,
una goccia che, in mano a Te una pioggia diventerà
e la terra feconderà.

Ecco....

Sulle strade il vento da lontano porterà
Il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
E il miracolo del pane in terra si ripeterà.

SANTO : Osanna eh!

“Chi diavolo è ?!”

Celebrazione Eucaristica

Domenica
01/06/2008

COMUNIONE

SAN FRANCESCO

O Signore fa di me uno strumento fa di me uno strumento della tua pace
dov'è odio che io porti l'amore dov'è l'offesa che io porti il perdono
dov'è il dubbio che io porti la fede dov'è discordia che io porti l'unione
dov'è l'errore che io porti verità a chi dispera che io porti la speranza
dov'è l'errore che io porti verità a chi dispera che io porti la speranza

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo,
e cogli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa di me il tuo canto fa di me il tuo canto di pace
a chi è triste ch'io porti la gioia a chi è nel buio che io porti la luce.
E' donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia
Perdonando si trova il perdono è morendo che si vive in eterno
Perdonando si trova il perdono è morendo che si vive in eterno

O Maestro

PADRE NOSTRO : Padre Nostro (Comi)

SCAMBIO DELLA PACE : Pace sia Pace a voi

CONCLUSIONE

NOI ARCOBALENO DI DIO

Se tu credi che un sorriso è più forte di un arma,
se tu credi alla potenza di una mano tesa.
Se tu credi che l'unione vale più che la divisione,
se tu credi alla speranza più che alla disperazione

**Allora la pace verrà,
e il sole un nuovo giorno donerà,
saremo tutti noi arcobaleno,
segno di Dio all'umanità. (2)**

Se tu credi che l'amore è più forte dell'odio,
se tu credi che nell'altro trovi sempre un fratello,
se tu credi che ogni vita vale più di un tesoro,
se tu credi che ascoltare vale più che parlare.

Allora....

Se tu credi che i prati sorridono al cielo,
se tu credi che l'acqua canta limpida al sole,
se tu credi alla voce del vento e del mare,
se tu credi che il mondo è pronto a cantare.

Allora....

LETTURA

L'indemoniato della sinagoga (Mc. 1,21-28)

(Pag. 29)

L'indemoniato di Gerasa (Mc. 5,1-20)

(Pag. 33)

SU ALI D'AQUILA

Tu che abiti al riparo del Signore e dimori alla Sua ombra
dì al Signore mio rifugio, mia roccia in cui confido.

**E ti rialzerà, ti solleverà su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.**

Dal laccio del cacciatore ti libererà e dalla carestia che
distrugge.

Poi ti coprirà con le sue ali e rifugio troverai.

E ti rialzerà...

Non devi temere i terrori della notte né freccia che vola di
giorno.

Mille cadranno al tuo fianco, ma nulla ti colpirà.

E ti rialzerà...

Perché ai suoi angeli ha dato un comando di preservarti in tutte le
tue vie,

ti porteranno sulle loro mani contro la pietra non inciamberai.

**E ti rialzerò, ti solleverò, su ali d'aquila ti reggerò,
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai.**

Salmo 8

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.*